



Il Prefetto della Provincia di Ancona

VISTO il D.L. 4 ottobre 2018 n. 113 convertito con modificazioni dalla L. 1° dicembre 2018 n. 132 e, in particolare, l'art. 26 *bis* rubricato "*Piano di emergenza interna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti*";

VISTO il DPCM 27 agosto 2021 recante "*Le linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti*";

CONSIDERATO che l'art. 1 del DPCM attribuisce al Prefetto il compito di provvedere alla redazione del piano di emergenza esterna una volta ricevute le informazioni necessarie dai gestori degli impianti in questione;

RICHIAMATO il proprio decreto prot. 45252 del 14 aprile 2022 con il quale è stato costituito il Gruppo tecnico di lavoro a supporto di questa Prefettura per la predisposizione del predetto piano, a cui hanno preso parte rappresentanti qualificati della Provincia, della Regione Marche, del Comando dei Vigili del Fuoco, del Gruppo Carabinieri Forestale, dell'ARPAM e dell'AST di Ancona;

PRESO ATTO dei contributi e delle integrazioni pervenute dagli Enti interessati;

VALUTATA la necessità, ai sensi delle Linee guida menzionate, di disporre per ogni stabilimento, ai fini dell'applicazione del piano di emergenza esterna, dell'All. C1 – Modello scheda segnalazione evento incidentale, dell'All. C2 – Modulo di dichiarazione ai sensi del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto e dell'All. C3 – Scheda dati della prefettura per la gestione del PEE;

CONSIDERATO che, alla data odierna, è da intendersi completa la documentazione relativa agli impianti che insistono nei comuni di Castelfidardo, Cupramontana, Castellsellino, Castelplanio, Chiaravalle, Filottrano, Sirolo, Sassoferrato, Maiolati Spontini;



Il Prefetto della Provincia di Ancona

RITENUTA pertanto di approvare il "*Piano per la gestione delle emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti siti nel territorio della provincia di Ancona*" unitamente alla documentazione delle ditte che ricadono nei comuni sopra menzionati, facendo riserva di pubblicare altresì gli atti inerenti agli impianti dei restanti comuni non appena resi disponibili;

DISPONE

che è approvato il "*Piano per la gestione delle emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti siti nel territorio della provincia di Ancona*" unitamente alla documentazione degli impianti che insistono nei comuni di Castelfidardo, Cupramontana, Castelbellino, Castelplanio, Chiaravalle, Filottrano, Sirolo, Sassoferrato, Maiolati Spontini.

Ancona, data del protocollo

IL PREFETTO

Pellos
Barro Silly

/MM

W



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

**Piano per la gestione delle emergenze esterne
e per la relativa informazione della popolazione
per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
siti nel territorio della provincia di Ancona
ai sensi dell'art. 26-bis del D.L. 113/2018**



PARTE GENERALE



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

1.	Sommario.....	3
2.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3.	Premessa.....	7
4.	INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE.....	9
5.	POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI.....	9
6.	DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI.....	11
7.	COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE.....	16
	7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	17
	7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	19
	7.3 Centro Operativo Comunale (COC).....	22
	7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse.....	22
	7.5 Funzioni di supporto.....	23
8.	MODELLO DI INTERVENTO.....	28
	8.1 Prefettura.....	28
	8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti.....	28
	8.3 Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona.....	29
	8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente per le Marche (ARPAM).....	30
	8.5 Azienda Sanitaria Unica Regionale – AST Ancona – SET 118.....	31
	8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.).....	31
	8.7 Regione Marche – Protezione Civile/SOUP.....	32
	8.8 Provincia.....	33
	8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i.....	33
	8.10 Polizia Locale.....	34
	8.11 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto.....	35
9.	PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE.....	36
	9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico (VVF).....	36
	9.2 Piano operativo per l'intervento sanitario e l'evacuazione assistita.....	39
	9.2.1 Piano di soccorso sanitario.....	40
	9.2.2 Piano intervento Dipartimento di Prevenzione.....	41
	9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza.....	42
	9.4 Piano operativo per la viabilità.....	44
	9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	44
10.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo.....	45
	10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	47
	10.3 Informazione in emergenza.....	47
11.	VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	49
	11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività.....	49
	11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	49
	11.3 Aggiornamento del PEE.....	50
	11.4 Sperimentazione del PEE.....	50



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

1. SOMMARIO

A.R.P.A.M	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per le Marche
AST Ancona	Azienda Sanitaria Territoriale
CA	Medici di Continuità Assistenziale
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
COC	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC	Carabinieri
C.O. 118	Centrale Operativa 118
C.O.	Centrale Operativa
Dip. Prev. AST Ancona	Dipartimento di Prevenzione AST Ancona
DTS	Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
DSS	Direttore dei soccorsi sanitari
FF.OO.	Forze dell'Ordine
G. di F.	Guardia di Finanza
GORES	Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)
NUE 112	Numero Unico Emergenza 112
MMG	Medici Medicina Generale
PAT	Punto Assistenza Territoriale



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

P.C.	Protezione Civile
PCA	Posto di Coordinamento Avanzato
PEE	Piano di emergenza esterna
PEI	Piano di emergenza interna
PLS	Pediatri Libera Scelta
PMA	Posto Medico Avanzato
PPI	Punto Primo Intervento
PP.OO.	Presidi ospedalieri
P.S.	Pronto Soccorso
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
RTS	Rete Territoriale del Soccorso
SET 118	Sistema Emergenza Territoriale 118
S.S.R.	Servizio Sanitario Regionale
S.O. I.	Sala Operativa Integrata
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente
SO115	Sala operativa del Comando Vigili del Fuoco
UCL	Unità di comando locale
VV.F.	Vigili del Fuoco



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”.
- Legge regionale n. 32 del dicembre 2001 “Sistema regionale protezione civile”.
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”.
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229.
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: “Norme in materia ambientale”.
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006).
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- DGR 1388 del 24/10/2011 Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – “Codice della Protezione Civile” e s.m.i.
- Protocollo d’intesa che istituisce in via sperimentale il “Piano d’azione per il contrasto dei roghi da rifiuti” del 19 novembre 2018.
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”.

- Circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”.
- Circolare del Ministero dell’Interno e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: “Disposizioni attuative dell’art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti”.
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).
- Decreto Legislativo 8 marzo 2006 n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229.
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011 n. 151 “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122” e s.m.i.
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2012 , n. 64 “Regolamento di servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.
- Decreto del Ministro dell’interno 7 agosto 2012 – “Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e s.m.i.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- Decreto Ministero Interno 26 luglio 2022 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti.
- Decreto Ministeriale 1 settembre 2021 “Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81”.
- Decreto Ministeriale 2 settembre 2021 “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81”.
- Decreto Ministeriale 3 settembre 2021 “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81”.

3. PREMESSA

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell’attività interessate dall’evento.

L’obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l’attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell’impianto e interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L’art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 ha previsto l’obbligo di predisporre un apposito “*piano di emergenza interna*” per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del “*piano di emergenza esterna*”, elaborato dal Prefetto d’intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Le disposizioni di cui all’art.26-bis della legge cit. non si applicano agli impianti che ricadano nell’ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità.

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici interistituzionali coordinati dalla Prefettura di Ancona, ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i rappresentanti della Protezione Civile regionale e i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro e univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, e una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando.

La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia di Ancona, tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018, sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio ed all'anidride carbonica possono essere presenti anche altri prodotti di combustione, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dalla tipologia di materiale che sta bruciando.

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando.

Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

I flussi comunicativi previsti in occasione dell'attivazione del PEE sono:

- prioritariamente la comunicazione dell'evento incidentale da parte del Gestore ai Vigili del fuoco, al Prefetto e al Sindaco, quindi a tutte le forze di pronto intervento territoriali (FF.O., 118, Vigili urbani, ARPA, ecc).

In particolare, la segnalazione al Comando VV.F. avviene a mezzo di chiamata al servizio NUE 112, il quale a sua volta contatta i Vigili del Fuoco o, in presenza di feriti, il 118 (che, in tale caso, dovrà notiziare i Vigili del Fuoco).

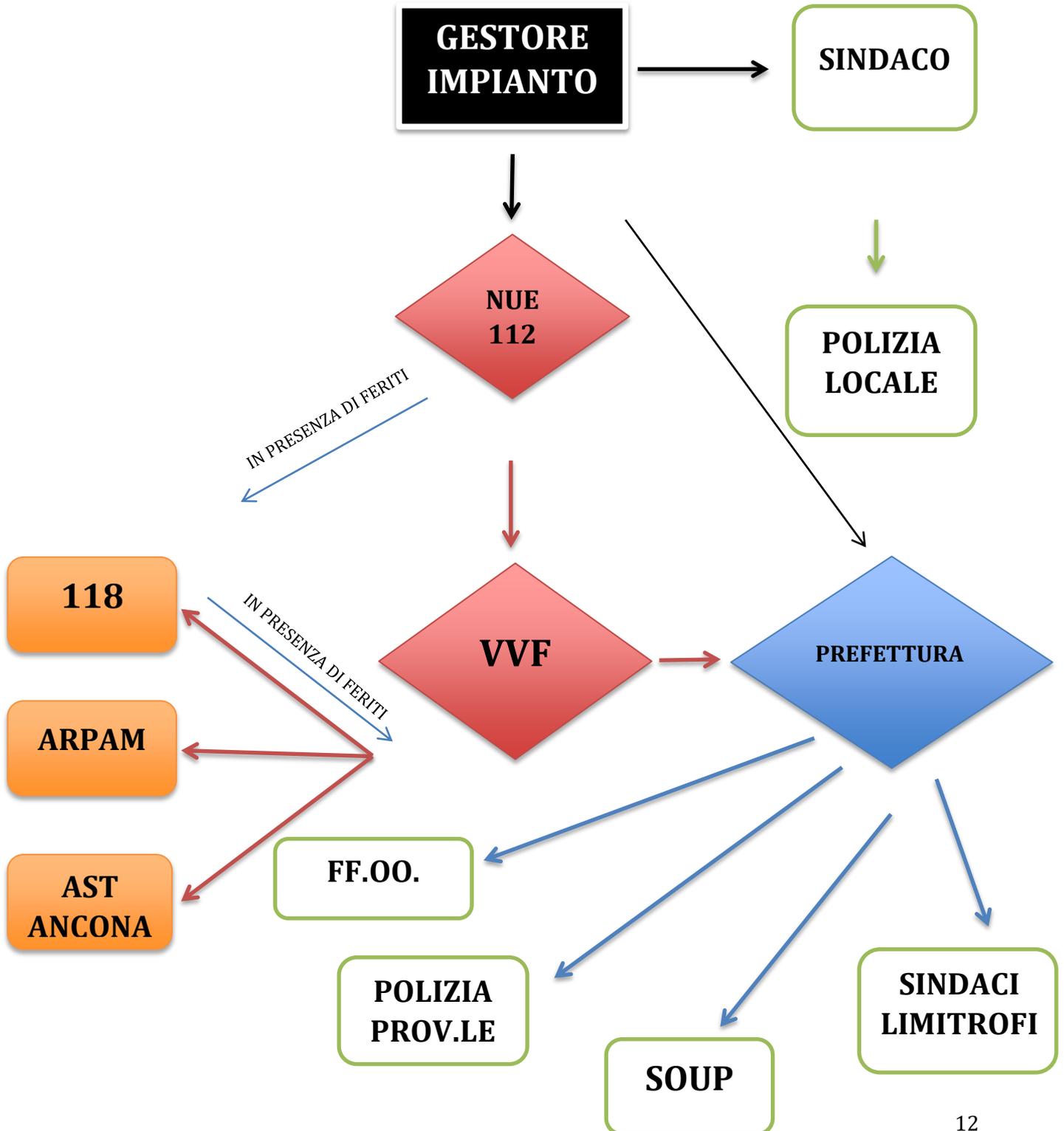
- I Vigili del Fuoco daranno tempestiva comunicazione dell'evento:
 - all'ARPAM ;
 - all'AST Ancona (nonché al 118, ove non notiziato in precedenza);
 - Alla Prefettura
- La Prefettura notizierà dell'evento:
 - I Sindaci dei Comuni limitrofi al luogo in cui si è verificato l'evento
 - le FF.OO. la Polizia Provinciale
 - la SOUP;
- la comunicazione tra le sale operative delle strutture e degli altri soggetti previsti nel PEE;
- le comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e dell'attivazione delle misure di autoprotezione;
- l'eventuale comunicazione dell'evento da parte del Prefetto alle Amministrazioni centrali e territoriali competenti



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI





Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, SET 118, ARPAM, AST Ancona, Amministrazione Comunale, FF.OO., Protezione Civile regionale ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico</i>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

		<p><i>delegato, come da Piano di Emergenza Interno</i>) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto e il Sindaco.</p> <p>In particolare, la segnalazione al Comando VV.F. avviene a mezzo di chiamata al servizio NUE 112, il quale a sua volta contatta i Vigili del fuoco e, in presenza di feriti, il 118 (che, in tale caso, sarà comunque notiziato anche dai Vigili del Fuoco).</p> <p>I Vigili del Fuoco daranno tempestiva comunicazione dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'ARPAM ;• all'AST nonché al 118, (ove non notiziato in precedenza);• Alla Prefettura <p>La Prefettura notizierà dell'evento:</p> <ul style="list-style-type: none">• le FF.OO.,• la Polizia Provinciale,• la SOUP;• I Sindaci dei Comuni limitrofi al luogo in cui si è verificato l'evento <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.</p> <p>Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
ALLARME/ EMERGENZA	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE (vedi attivazione preallarme).



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

<p>CESSATO ALLARME</p>		<p>Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.</p> <p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
-------------------------------	--	--



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni vengono esercitate dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (VV.F.);
 - ✓ valutazione dello scenario incidentale e messa in opera delle prime attività di soccorso tecnico urgente con recupero dei feriti e loro trasporto nell'area di supporto;
 - ✓ valutazione di richiesta di ulteriori risorse di mezzi e uomini da altre sedi del Comando o da altri Comandi della Regione;
 - ✓ definizione dell'area destinata alle attività di soccorso, della zona di supporto, ecc.;
- soccorso sanitario (SET 118):
 - ✓ valutazione dell'evento (SET 118);
 - ✓ eventuale invio di squadre di prima partenza (SET 118) e attività di ricognizione e triage;
 - ✓ eventuale istituzione di un PMA di I° livello (SET 118);
 - ✓ trattamento dei feriti (SET 118);



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- ✓ trasporto dei feriti (SET 118) e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- ✓ attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (AST di concerto con le autorità competenti in materia di polizia mortuaria);
- ✓ attività connesse con problematiche di sanità pubblica (Dip. Prev. AST Ancona);
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPAM, Dip. Prev. AST Ancona);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi

Il CCS è istituito dal Prefetto, o dal suo delegato, presso la Prefettura o presso la SOI. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- ✓ Prefettura;
- ✓ Regione Marche – Protezione Civile;
- ✓ Provincia;
- ✓ Comune/comuni;
- ✓ Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona;
- ✓ Questura;
- ✓ Comando dei Carabinieri;
- ✓ Comando Guardia di Finanza;
- ✓ Polizia Stradale;
- ✓ Forze Armate;
- ✓ Dip. Prev. AST Ancona;
- ✓ Distretto sanitario;
- ✓ SET 118;
- ✓ ARPAM;
- ✓ Croce Rossa Italiana.

Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, Settimo Tronco Autostrade per l'Italia, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- il supporto alle richieste che pervengono dall'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARPAM) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento ed al Ministero dell'Interno;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

7.1.1 Sala Operativa Integrata (SOI)

Il modello regionale prevede a livello provinciale una Sala Operativa Integrata (SOI); questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, come recepito con DGR 1388/2011, laddove attivata.

7.2 Posto di Coordinamento Avanzato

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco di Ancona, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- dell'ARPAM per le attività di verifica e monitoraggio ambientale;
- del Centro Funzionale Multirischi della Regione Marche per il monitoraggio delle condizioni meteo;
- degli Enti gestori delle linee erogatrici di servizi essenziali per la loro eventuale interruzione;



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

- del Soccorso Sanitario per il trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori della “zona di soccorso”;
- del sistema di Protezione Civile per il reperimento delle risorse idriche, tecniche e strumentali;
- delle risorse predisposte dal PEI dell’impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell’espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella: soccorso sanitario; ordine e sicurezza pubblica; viabilità; ambiente e assistenza alla popolazione.

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<i>Soccorso sanitario</i>	AST Ancona	SET118, Dipartimento di Prevenzione AST Ancona, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none">• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;• eventuale installazione di un PMA di I livello;• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (AST Ancona di concerto con le autorità competenti in materia di polizia mortuaria);• attività connesse con problematiche di tutela della salute della popolazione,



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

			comprese la sicurezza alimentare, la salute degli animali e la valutazione delle ricadute sulle attività limitrofe.
<i>Ordine e sicurezza pubblica</i>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none">• attività di ordine pubblico (FF.OO.);• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);• interdizione e controllo degli accessi all'area;• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità;• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
<i>Viabilità</i>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

			soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).
Assistenza alla popolazione	Comune	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">• assistenza alla popolazione interessata;• informazione in emergenza alla popolazione.
Ambiente	Regione	Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente delle Marche (ARPAM, ARTA)	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio ambientale

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS, un rappresentante dell'Agencia per la Protezione e la Tutela dell'Ambiente, del Dip. Prev. AST Ancona, delle FF.OO. e del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei Comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

7.3 Centro Operativo Comunale (COC)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata sin dall'inizio al Sindaco che si avvarrà delle indicazioni ricevute dal CCS, quando attivato: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora necessario, può richiedere il supporto della Regione – Protezione Civile.

7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

7.5 Funzioni di supporto

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

Sintesi attività	
TECNICA E DI PIANIFICAZIONE	<p>Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del Comune e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;• fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	<p>Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale (SET118, Dip.Prev.AST Ancona, Distretto Sanitario), delle Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.</p> <p>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi.</p>
MASS-MEDIA E INFORMAZIONE	<p>La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• informare e sensibilizzare la popolazione;• far conoscere le attività che si stanno svolgendo;• realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;• organizzare tavole rotonde e conferenze stampa. <p><i>Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere</i></p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

	<i>organizzata già in sede di pianificazione.</i>
VOLONTARIATO	<p>Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• pianificazione di emergenza;• attività di tipo logistico;• comunicazioni radio;• presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione• supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti; <p>Inoltre i compiti delle organizzazioni di volontariato vengono anche individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.</p>
MATERIALI E MEZZI	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p>
TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine concorrono alla individuazione della posizione dei cancelli e dei blocchi nell'ambito delle pianificazioni a livello comunale. Si evidenzia che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e</p>



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

INFORMATIVI TERRITORIALI	gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.
SERVIZI ESSENZIALI	In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune, del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale e ambientale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.
STRUTTURE OPERATIVE	La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO. Volontariato, ecc.), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.
ENTI LOCALI (funzione di competenza del CCS)	In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.
MATERIALI PERICOLOSI (funzione di competenza del CCS)	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, etc.</i>
ASSISTENZA ALLA	Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

POPOLAZIONE	<p>organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (Funzione di competenza del CCS)	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire supporto tecnico, in ambito ambientale nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i>• svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;• acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;• trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;• fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento. <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

8.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario, marittimo e aereo);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati anche al fine di condividere le necessarie informazioni sull'evoluzione dell'evento;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di prevenzione degli incidenti e di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al NUE 112, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.

8.3 Comando dei Vigili del Fuoco di Ancona

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPAM e del Dip. Prev. AST Ancona, del SET118, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente per le Marche (ARPAM)

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con il Dip. Prev. AST Ancona, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, al Dip. Prev. AST Ancona, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

8.5 Azienda Sanitaria Unica Regionale – AST Ancona – SET 118

Il SET 118 ha come compito di intervenire in modo tempestivo e mirato per fornire il primo soccorso e la gestione del coordinamento con le strutture ospedaliere di riferimento. In caso di incidente singolo o multiplo con più vittime, il SET 118 AST garantisce una adeguata risposta con i mezzi a disposizione ad assetto ordinario. La possibile sproporzione tra risorse immediatamente disponibili ed esigenze assistenziali nel caso di incidente maggiore o peggio ancora nella maxi-emergenza, si configura come intervento straordinario per la presenza di numerose vittime che travalica la capacità di risposta del SET 118 AST. In queste situazioni la risposta di emergenza sanitaria sarà assicurata dal SET 118 Regionale con i mezzi messi a disposizione delle CO limitrofe. Il Dipartimento di Prevenzione AST Ancona costituisce la struttura operativa dell'AST Ancona che interviene sul luogo dell'incidente, al fine di valutare le problematiche di tutela della salute della popolazione, comprese la sicurezza alimentare, la salute degli animali e la valutazione delle ricadute sulle attività limitrofe. In sintesi, il Dip. Prev. AST Ancona:

- effettua, sulla base delle informazioni raccolte e dei dati forniti dall'ARPAM e le altre autorità competenti, ogni valutazione dei pericoli e dei rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali;
- fornisce alle Autorità Competenti, in particolare al Prefetto e al Sindaco, tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a garantire la tutela della salute pubblica.
- fornisce, di concerto con gli altri enti, indicazioni sulle azioni necessarie per la messa in sicurezza dell'area.

Per le attività di competenza dell'AST Ancona non espressamente descritte nel presente piano, si fa riferimento alla Determina del Direttore Generale Asur n. 640 del 23/11/20218: "Linee di indirizzo Asur per la gestione delle grandi emergenze sanitarie".

8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

8.7 Regione Marche – Protezione Civile/SOUP

- Ricevuta la segnalazione, la SOUP attua la propria procedura interna e laddove necessario, invia sul luogo il proprio personale per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.
- Se necessario convoca il GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per le necessarie valutazioni in particolare nel campo tossicologico e/o di ricaduta in termini di sanità pubblica e per il supporto nell'eventuale attivazione dei PEIMAF. Il GORES è coordinato dal Referente Sanitario Regionale (RSR), individuato sulla base del DPCM del 24/06/2016;
- mantiene attivo e operativo il Centro funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteo-climatico utili per la gestione dell'emergenza;
- viene attivato il CAPI (Centro Assistenziale Pronto Intervento) per le richieste di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;
- attiva se necessario il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal DTS (Direttore Tecnico Soccorso), dal Sindaco o dal Prefetto. Le Organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi elenchi regionali potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:
 - pianificazione di emergenza;
 - attività di tipo logistico;
 - comunicazioni radio;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.
- Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.
- L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene solo ed esclusivamente tramite la SOUP. Relativamente all'impiego dei volontari si ravvisa la necessità che venga attestata la presenza dei volontari intervenuti da parte del funzionario dei VVF che coordina le operazioni o di rappresentanti di altri enti istituzionali presenti sul posto, anche su modulo presentato dai volontari stessi, al fine di ottimizzare l'impiego del volontariato in emergenza.
- Mantiene contatti con la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante al CCS e/o alla SOI o al COC, se esplicitamente convocati, e/o al PCA se necessario.

8.8 Provincia

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i

Il Sindaco del Comune interessato, in ordinario:

- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, allegando il PEE relativo agli



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

impianti che hanno effetti sul proprio territorio trasmesso dal Prefetto e prevede le “procedure” di attivazione e di intervento della struttura comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;

- verifica l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto.

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato, in fase di gestione dell'evento:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le “procedure” di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPAM e Dip. Prev. AST al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

8.10 Polizia Locale

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

8.11 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPAM	Dip. Prev AST	SINDACO
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, di concerto, con il Dip. Prev. AST ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento	Interviene sul luogo dell'incidente, al fine di valutare le problematiche di tutela della salute della popolazione, comprese la sicurezza alimentare, la salute degli animali e la valutazione delle ricadute sulle attività limitrofe. Effettua, sulla base delle	Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARPAM e Dip. Prev. AST al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPAM	Dip. Prev AST	SINDACO
<p>dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche.</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette al Dip. Prev. AST, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.</p>	<p>informazioni raccolte e i dati forniti dall'ARPAM e le altre autorità competenti, ogni valutazione dei pericoli e dei rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Fornisce all'Autorità Competenti, in particolare al Prefetto e al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a garantire la tutela della salute pubblica.</p> <p>Fornisce, di concerto con gli altri enti, indicazioni sulle azioni necessarie per la messa in sicurezza dell'area.</p>	<p>propagazione degli inquinanti).</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze.</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile.</p> <p>Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica.</p> <p>Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.</p>

9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i seguenti piani operativi.

9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico (VVF)

Detto piano operativo per il soccorso tecnico urgente prevede, oltre alle procedure operative interne:

- l'individuazione di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), in relazione allo scenario incidentale verificatosi;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.

In particolare, per le singole fasi operative:

- per la gestione del livello di **PREALLARME**, la SO115:
 - ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
 - invia la squadra VV.F. più vicina al luogo dell'evento;
 - allerta il Funzionario di guardia o reperibile,
 - informa il Comandante VV.F.;
 - informa la Direzione Regionale Vigili del Fuoco delle Marche;
 - allerta il servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
 - allerta l'Unità mobile di Comando AF/UCL;
- per la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** la SO115:
 - ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
 - invia sul luogo dell'evento le risorse ritenute necessarie per la gestione dell'intervento;
 - allerta il Funzionario di guardia o reperibile;
 - informa il Comandante VV.F.;
 - informa la Direzione Regionale Vigili del Fuoco delle Marche.;
 - allerta il servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
 - allerta l'Unità mobile di Comando AF/UCL;
 - alla istituzione del CCS, invia un Rappresentante VVF munito di apparato radio;
 - alla istituzione del COC/COM, invia un Rappresentante VV.F. munito di apparato radio;

Sono considerate tre distinte “fasi” temporali.

1^a Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:

- acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- attivazione dell'Agencia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del SET118 e delle FF.OO.;
- invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
- individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
- individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);

2^a Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:

- monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
- “zonizzazione” provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa);
- analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
- aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
- supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito).

3^a Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

Il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi), in relazione ai livelli del piano e alle diverse fasi sopraindicate:

- si raccorda con il personale dello stabilimento;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla SO115 le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- qualora necessario istituisce e coordina il PCA;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPAM e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, Gestore, Protezione Civile Regionale, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce al Prefetto di Ancona le informazioni utili per il coordinamento e l'attuazione del PEE;
- tiene costantemente informata la SO115 e il Comandante dei Vigili del Fuoco sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione esposta agli effetti dell'evento;
- aggiorna costantemente l'estensione delle zone di danno (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) e la zona sicura (Zona Verde), anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- individua, in accordo con il DSS le eventuali aree specifiche per le attività di soccorso anche a carattere specialistico;
- in relazione all'evoluzione dell'evento, fornisce le informazioni utili, per quanto di competenza, al fine di poter informare la popolazione circa le misure di protezione da attuare, quali ad esempio ricovero al chiuso;
- attiva le funzioni di comunicazione in emergenza secondo le procedure interne previste fornendo ogni utile informazione all'addetto stampa della Prefettura;
- per quando di propria competenza propone alla Prefettura di dichiarare il cessato allarme;
- in collaborazione con il personale dello stabilimento individua le modalità di messa in sicurezza dello scenario;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

9.2 Piano operativo per l'intervento sanitario e l'evacuazione assistita

Il piano operativo è stato elaborato dal SET 118 e dal Dip.Prev AST, informati i Distretto Sanitario dell'AST. Per le attività di competenza dell'AST non espressamente descritte nel presente piano, si fa riferimento alla Determina del Direttore Generale Asur n. 640 del 23/11/20218: "Linee di indirizzo Asur per la gestione delle grandi emergenze sanitarie".



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

9.2.1 Piano di soccorso sanitario

Detto piano operativo è elaborato dal SET 118 AST Ancona, sentite le altre funzioni previste dal PEE.

La risposta del SET 118 AST Ancona prevede l'attivazione di tutte le risorse previste dal piano interno della CO118 e rispetto del livello di allarme.

Il SET 118 AST Ancona si avvale della CO 118 e della RTS; la CO 118 svolge ruolo di ricezione chiamata, allarme ed attivazione dei mezzi di soccorso e degli enti preposti al soccorso, coordinamento degli interventi dei mezzi sanitari, ospedalizzazione dei feriti. I mezzi di soccorso che costituiscono la RTS sono distinti in MSA (Mezzi di soccorso medicalizzati), MSI (Mezzi di soccorso infermieristici), MSB (Mezzi di soccorso base con volontari soccorritori formati) e servizio di Elisoccorso (Medico Rianimatore e infermiere).

La **catena del soccorso** presuppone l'attivazione di procedure specifiche proporzionate al tipo di evento:

- Ricezione e verifica della chiamata di soccorso (tramite 112);
- Valutazione dell'Evento;
- Attivazione Squadre di Prima partenza;
- Diffusione dell'Allarme secondo il livello di attivazione;
- Convocazione Unità di Crisi della CO118AST;
- Attivazione risorse aggiuntive;
- Allertamento Presidi Ospedalieri;
- Invio DSS al PCA, qualora istituito e eventuale attivazione PMA 1° di CO;
- Nomina del referente di CO Funzione 2 per COC e/o CCS qualora istituiti.

Durante la fase **POST INCIDENTALE**

La funzione di sanità pubblica e sorveglianza della popolazione, si sviluppa in fase operativa attraverso:

- La collaborazione tra SET 118 e le diverse strutture ospedaliere interessate per la sorveglianza degli eventuali effetti acuti sulla popolazione. A tal proposito, il SSR è strutturato per garantire la prima risposta sanitaria ai cittadini; tale sistema è di norma



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

utilizzato anche per effettuare il monitoraggio di eventi sentinella correlabili a situazioni anomale che possono verificarsi nei territori ed è rappresentato, oltre che dai servizi di emergenza, dai professionisti dell'assistenza sanitaria di base (MMG, PLS e CA). Qualora gli operatori di CA, MMG, PLS, rilevino in cittadini segni e sintomi riferibili temporalmente e spazialmente ad eventi potenzialmente imputabili all'attività degli impianti di stoccaggio e/o trattamento rifiuti, segnaleranno alla CO 118 tramite il NUE 112 gli episodi (gli operatori 118 qualora intervengano direttamente, sono ovviamente essi stessi segnalatori);

- Qualora il SET 118 abbia evidenza di una molteplicità di segnalazioni sanitarie temporalmente e spazialmente correlate, invierà la segnalazione ai competenti servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'AST Ancona (oppure ai reperibili dell'area di sanità pubblica, qualora ne ricorrano le condizioni temporali).

Resta ferma la possibilità di attivazione della componente psicologica AST e del volontariato (di Protezione Civile) come eventuale conseguenza della preliminare valutazione dell'evento in corso da parte degli organismi sanitari preposti e riportati nel PEE.

9.2.2 Piano intervento Dipartimento di Prevenzione

Il Dip. Prev. AST Ancona, durante la fase **PREALLARME**, a seguito dell'allertamento ricevuto, raccolte le informazioni relative all'impianto oggetto dell'incidente, alla natura e alle dimensioni dell'evento e alla tipologia dei rifiuti interessati, valutata la necessità di svolgere un sopralluogo preliminare presso l'impianto, invia il proprio personale, che collabora con ARPAM e le altre autorità competenti, con l'obiettivo di effettuare osservazioni visive e raccogliere informazioni preliminari al fine di valutare i potenziali effetti sulle matrici ambientali e le eventuali ricadute sulla popolazione;

Il Dip. Prev. AST Ancona, durante la fase di **ALLARME - EMERGENZA**, sulla base delle informazioni raccolte e dei dati forniti dall'ARPAM, compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, fornisce alle Autorità Competenti, in particolare al Prefetto e al Sindaco, gli



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a garantire la tutela della salute della popolazione. In particolare:

- valuta l'opportunità di sospendere o limitare le attività lavorative, turistico-ricettive, ricreative, culturali e scolastiche;
- valuta l'opportunità di limitare o vietare l'uso di risorse idriche ed alimentari, prodotti agricoli destinati al consumo umano e/o animale, prodotti ittici, prodotti di origine animale e/o derivati
- valuta l'opportunità di proclamare il rifugio al chiuso o l'evacuazione della popolazione e degli animali.
- valuta l'opportunità di adottare adeguati provvedimenti al fine di salvaguardare la sicurezza dei luoghi di lavoro e degli ambienti di vita;

Il Dip. Prev. AST Ancona, durante la fase **POST INCIDENTALE**, sulla base delle informazioni raccolte e i dati forniti dall'ARPAM e le altre autorità competenti, valuta i pericoli e gli eventuali rischi residui per la salute della popolazione, provvedendo, qualora necessario, ad effettuare un monitoraggio delle risorse idriche ed alimentari, compresi i prodotti agricoli destinati al consumo umano e/o animale, prodotti ittici, prodotti di origine animale e/o derivati, fornisce alle Autorità Competenti, in particolare al Prefetto e al Sindaco, le informazioni per il ritiro di eventuali provvedimenti e limitazioni intrapresi in fase di allarme ovvero, di concerto con gli altri enti, fornisce indicazioni sulle azioni necessarie per la messa in sicurezza dell'area.

9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
- la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi, nei modi e nei locali ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell’evento, per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull’evoluzione dell’evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., SET 118, del Dip. Prev. AST Ancona e dell’agenzia per la protezione e la tutela dell’ambiente;
- 3) compatibilmente con l’evoluzione prevista per l’evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l’ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L’informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l’evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all’esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.

Il piano deve prevedere tra l’altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di PREALLARME
- lo stato di ALLARME-EMERGENZA
- le forme di auto protezione:
 - riparo al chiuso;
 - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso";
 - evacuazione autonoma;
 - evacuazione assistita.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

9.4 Piano operativo per la viabilità

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale

PREALLARME

Viene attivato il personale del Servizio Territoriale di Ancona dell'ARPAM, il quale dopo aver raccolto informazioni relative alla natura e alle dimensioni dell'evento accidentale e alla tipologia dei rifiuti interessati, e valutata la necessità di svolgere un sopralluogo preliminare presso l'impianto, eseguirà una caratterizzazione preliminare del fenomeno di contaminazione mediante determinazione qualitativa dei principali prodotti dispersi durante l'evento incidentale.

ALLARME – EMERGENZA

Il personale dell'Agenzia:

- sulla scorta delle indicazioni presenti nel “Regolamento per lo svolgimento del servizio di pronta disponibilità” dell'ARPAM e nel “Manuale Operativo per la Gestione delle Emergenze Ambientali del SNPA (Linee Guida SNPA 36/2021)”, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti: verranno individuate le possibili matrici ambientali coinvolte dall'evento (presenza di fossi/corsi d'acqua, terreni, acque sotterranee.) e valutate le condizioni meteorologiche al fine di predisporre gli adeguati campionamenti, che verranno svolti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale.

- garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti, trasmettendo al Dip. Prev. AST Ancona, al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate.
- durante e dopo l'emergenza fornirà supporto per le modalità di gestione di eventuali rifiuti prodotti, comprese le acque di spegnimento dell'incendio ove presenti.

POST INCIDENTALE

Il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie alla mitigazione degli impatti causati dagli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito, di concerto con i Vigili del Fuoco e gli altri Enti territorialmente competenti;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato alla verifica delle ricadute;
- cessato l'allarme effettua un controllo, se possibile, dell'area al fine di verificare l'assenza di ulteriori fonti di contaminazione.

10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

10.1 Attività informativa del Sindaco

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla “popolazione” intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell’impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L’informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall’evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L’esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per “Sindaco” si intende quello del Comune ove è ubicato l’impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l’impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l’indicazione univoca dell’area o delle aree in cui deve essere indirizzata l’informazione dedicata al “pubblico interessato”, che può essere colpito da un incidente, e l’indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal “pubblico” definito quale “una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone” e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell’incidente rilevante.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

10.2 Informazione preventiva alla popolazione

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

10.3 Informazione in emergenza

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme/allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il **riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta **l'evacuazione autonoma**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'evacuazione assistita, invece, richiede l'ausilio dei **soccorritori** o anche di organizzazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;



Prefettura di Ancona

Ufficio Territoriale del Governo

- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

11. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PEE

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, sono individuate le modalità di verifica e aggiornamento del PEE.

11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti e i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).



Prefettura di Ancona
Ufficio Territoriale del Governo

11.3 Aggiornamento del PEE

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire a intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

11.4 Sperimentazione del PEE

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 "Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018".